



**ISTITUTO COMPRESIVO DI PORTO VIRO**  
Via Cavalieri di Vittorio Veneto, 2 - 45014 PORTO VIRO (RO)  
tel. +39 0426-631742  
email: roic80600d@istruzione.it - web: <http://www.icportoviro.edu.it>

**CODICE INTERNO E PROTOCOLLO**  
**per la prevenzione e il contrasto dei fenomeni**  
**del bullismo e del cyberbullismo**

*Adottato con delibera del Collegio dei docenti del 2 aprile 2025*

## Indice

PREMESSA .....	3
FINALITÀ DEL PROTOCOLLO .....	4
DEFINIZIONE E TIPOLOGIE DI BULLISMO .....	5
DEFINIZIONE E TIPOLOGIE DI CYBERBULLISMO .....	7
DIFFERENZE TRA BULLISMO E CYBERBULLISMO .....	9
RIFERIMENTI LEGISLATIVI E RESPONSABILITÀ GIURIDICA .....	10
INTEGRATO E AGGIORNATO IL REGOLAMENTO DI ISTITUTO .....	11
LE AZIONI DELLA SCUOLA .....	13
IL TEAM PER LE EMERGENZE .....	13
LA PREVEZIONE .....	13
CODICE DELLA SCUOLA PER LA PREVENZIONE E IL CONTRASTO DEL BULLISMO E DEL CYBERBULLISMO .....	17
IL REFERENTE SCOLASTICO DELL'AREA BULLISMO E CYBERBULLISMO .....	17
IL TEAM ANTIBULLISMO E IL TEAM PER L'EMERGENZA .....	18
IL TAVOLO PERMANENTE DI MONITORAGGIO .....	19
GLI ALTRI ORGANI A LIVELLO SCOLASTICO .....	20
MANCANZE DISCIPLINARI .....	25
SANZIONI DISCIPLINARI .....	25
PROCEDURE SCOLASTICHE IN CASO DI ATTI DI BULLISMO E CYBERBULLISMO .....	25
SCHEMA DI PROCEDURA DI INTERVENTO NEL CASO IN CUI SI VERIFICHINO CASI DI BULLISMO O DI CYBERBULLISMO .....	28

## **PREMESSA**

La scuola, luogo principale di formazione, inclusione ed accoglienza, si impegna sul fronte della prevenzione del bullismo e di ogni forma di violenza; intende inoltre attivare strategie di intervento utili ad arginare comportamenti a rischio determinati, in molti casi, da condizioni di disagio sociale non ascrivibili solo al contesto educativo scolastico.

La rapida diffusione delle tecnologie ha determinato, accanto al bullismo, un aumento del fenomeno del cyberbullismo, ossia quella forma di bullismo che viene esercitata attraverso un uso improprio dei social network, con la diffusione di foto, immagini denigratorie, tendenti a mettere a disagio, in imbarazzo o a escludere.

Si tratta di forme di aggressioni e molestie, spesso accompagnate dall'anonimato e dal fatto che la distanza del persecutore rispetto alla vittima rende più difficile la percezione della sua sofferenza. Il mondo digitale e virtuale, pur rappresentando un'enorme opportunità di sviluppo e crescita culturale e sociale, nasconde una serie di insidie e pericoli su cui è indispensabile misurarsi.

## **FINALITÀ DEL PROTOCOLLO**

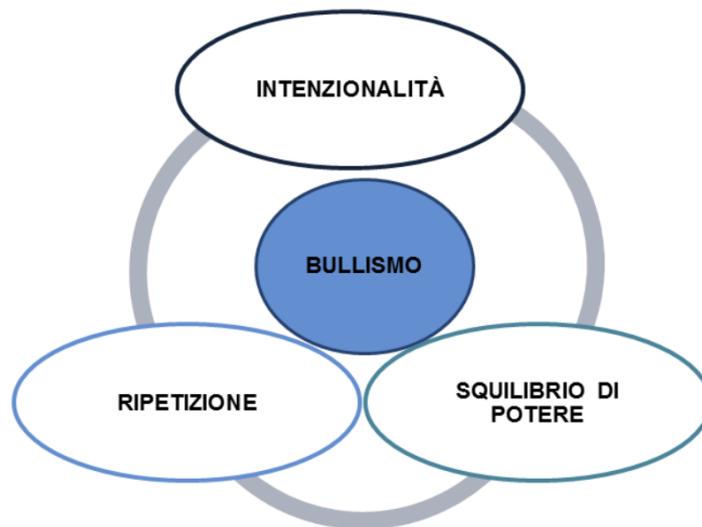
Il nostro Istituto intende attivare sinergie con le famiglie e altre istituzioni, con l'obiettivo di accrescere il senso della legalità, il benessere e l'educazione degli studenti a un uso consapevole del web.

La scuola, nell'ambito dell'educazione alla legalità e all'uso consapevole di Internet, si impegna a prevenire, individuare e combattere il bullismo e il cyberbullismo in tutte le forme.

## DEFINIZIONE E TIPOLOGIE DI BULLISMO

# BULLISMO

## Le caratteristiche



(Farrington, 1993; Olweus 1993; Sharp and Smith, 1994; Rigby, 2002; Hellström et al. 2015; Menesini et al. 2015)

### Definizione

Il bullismo è un atto aggressivo condotto da un individuo o da un gruppo, ripetuto nel tempo, contro una vittima che non riesce a difendersi.

### Caratteristiche

- Intenzionalità - le azioni mirano deliberatamente a danneggiare la vittima in vari modi.
- Ripetizione - i comportamenti di prepotenza si protraggono nel tempo.
- Squilibrio di potere - la vittima si trova su un piano di vulnerabilità.

### Tipologie

- Fisico: colpi, pugni, calci, strattoni, furti e/o danneggiamento degli oggetti personali della vittima.
- Verbale: offese, minacce, soprannomi denigratori e commenti crudeli.
- Indiretto: esclusione sociale, pettegolezzi, diffusione di calunnie.

## **Ruoli**

Il bullismo si sviluppa in un gruppo di pari in cui ogni membro gioca uno specifico ruolo:

- Bullo: vuole dominare, avere un ruolo di prestigio ma attraverso una modalità distorta, patologica.
- Vittima: non reagisce perché paralizzata dalla paura, perché non sa cosa fare o non è capace di difendersi da sola.
- Sostenitori del bullo: non prendono l'iniziativa ma si uniscono all'azione aggressiva.
- Spettatori passivi: non fanno niente per fermare le prepotenze, non intervengono spesso per paura o perché non sanno come intervenire.
- Difensori della vittima: capiscono cosa sta accadendo e hanno la forza di reagire e fermare le prepotenze.

## DEFINIZIONE E TIPOLOGIE DI CYBERBULLISMO

### Definizione

Il cyberbullismo è definito come un'azione aggressiva intenzionale, agita da un individuo o da un gruppo di persone, utilizzando mezzi elettronici, nei confronti di una persona che non può difendersi.

### Caratteristiche

- **Intenzionalità:** le azioni mirano deliberatamente a danneggiare la vittima in vari modi.
- **Ripetizione:** i comportamenti di prepotenza si protraggono nel tempo.
- **Squilibrio di potere:** la vittima si trova su un piano di vulnerabilità.
- **Anonimato:** chi agisce o sostiene l'aggressione spesso non si rende conto della gravità di ciò che sta facendo (deresponsabilizzazione).
- **Rapida diffusione:** il materiale usato dai cyberbulli può essere diffuso in tutto il mondo (diventare virale).
- **Permanenza nel tempo:** il materiale può rimanere disponibile online anche per molto tempo.
- **Pubblico più vasto:** un commento, un'immagine o un video postati possono essere potenzialmente in uso da parte di milioni di persone.
- **Senza tempo e senza spazio:** l'aggressione raggiunge la vittima sempre e dovunque.

### Tipologie

- **Flaming:** un flame (termine inglese che significa "fiamma") è un messaggio deliberatamente ostile e provocatorio inviato da un utente alla comunità o a un singolo individuo, allo scopo di suscitare conflitti verbali all'interno della rete tra due o più utenti.
- **Harassment:** molestie verso una persona specifica, attuate attraverso l'invio ripetuto di linguaggi offensivi.
- **Cyberstalking:** invio ripetuto di messaggi che includono esplicite minacce fisiche, al punto che la vittima arriva a temere per la propria incolumità.
- **Denigration:** pubblicazione all'interno di comunità virtuali (quali newsgroup,

blog, forum di discussione, messaggistica immediata, siti Internet) di pettegolezzi, messaggi che possono essere falsi, dispregiativi, calunniosi e denigratori con lo scopo di "danneggiare la reputazione o le amicizie di colui che viene preso di mira".

- **Trickery e Outing:** comportamento che consiste nel pubblicare o condividere con terze persone le informazioni confidate dalla vittima in seguito a un periodo di amicizia in cui si è instaurato un rapporto di fiducia.
- **Impersonation:** è la capacità di violare un account e accedere in modo non autorizzato a programmi e contenuti appartenenti alla persona intestataria dello stesso, con l'obiettivo di inviare dall'account violato messaggi che screditino la vittima.
- **Exclusion:** consiste nell'escludere intenzionalmente un altro utente dal proprio gruppo di amici, dalla chat o da un gioco interattivo.
- **Sexting:** invio di messaggi via smartphome ed Internet, corredati da immagini a sfondo sessuale.

## **Ruoli**

I protagonisti sono gli stessi del bullismo, ma nel caso del cyberbullismo i sostenitori del bullo, le persone coinvolte, possono essere molte e, attraverso la "condivisione" o i "like", possono innescare un'escalation negativa.

Al contrario, i difensori della vittima possono intervenire segnalando contenuti negativi, chiederne la rimozione e sostenere la vittima.

## DIFFERENZE TRA BULLISMO E CYBERBULLISMO<sup>1</sup>

<b>Bullismo</b>	<b>Cyberbullismo</b>
Sono coinvolti solo gli studenti della classe e/o dell'Istituto;	Possono essere coinvolti ragazzi ed adulti di tutto il mondo;
generalmente solo chi ha un carattere forte, capace di imporre il proprio potere, può diventare un bullo;	chiunque, anche chi è vittima nella vita reale, può diventare cyberbullo;
i bulli sono studenti, compagni di classe o di Istituto, conosciuti dalla vittima;	i cyberbulli possono essere anonimi e sollecitare la partecipazione di altri "amici" anonimi, in modo che la persona non sappia con chi sta interagendo;
le azioni di bullismo vengono raccontate ad altri studenti della scuola in cui sono avvenute, sono circoscritte ad un determinato ambiente;	il materiale utilizzato per azioni di cyberbullismo può essere diffuso in tutto il mondo;
le azioni di bullismo avvengono durante l'orario scolastico o nel tragitto casa-scuola, scuola-casa;	le comunicazioni aggressive possono avvenire 24 ore su 24;
le dinamiche scolastiche o del gruppo classe limitano le azioni aggressive;	i cyberbulli hanno ampia libertà nel poter fare online ciò che non potrebbero fare nella vita reale;
bisogno del bullo di dominare nelle relazioni interpersonali attraverso il contatto diretto con la vittima;	percezione di invisibilità da parte del cyberbullo attraverso azioni che si celano dietro la tecnologia;
reazioni evidenti da parte della vittima e visibili nell'atto dell'azione di bullismo;	assenza di reazioni visibili da parte della vittima che non consentono al cyberbullo di vedere gli effetti delle proprie azioni;
tendenza a sottrarsi da responsabilità portando su un piano scherzoso le azioni di violenza.	sdoppiamento della personalità: le conseguenze delle proprie azioni vengono attribuite al "profilo utente" creato.

<sup>1</sup> <https://www.mim.gov.it/bullismo-e-cyberbullismo>

## **RIFERIMENTI LEGISLATIVI E RESPONSABILITÀ GIURIDICA**

- Convenzione sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza (Assemblea generale delle Nazioni Unite, 20- 11- 1989; ratificata dall'Italia con la Legge 27 maggio 1991, n. 176).
- Direttiva MIUR n. 16 del 5 febbraio 2007 recante "linee di indirizzo generali ed azioni a livello nazionale per la prevenzione e la lotta al bullismo".
- Direttiva MPI n.30 del 15 marzo 2007 recante "linee di indirizzo ed indicazioni in materia di utilizzo di "telefoni cellulari" e di altri dispositivi elettronici durante l'attività didattica, irrogazione di sanzioni disciplinari, dovere di vigilanza e di corresponsabilità dei genitori e dei docenti".
- Direttiva MPI n.104 del 30 novembre 2007 recante" linee di indirizzo e chiarimenti interpretativi ed applicativi in ordine alla normativa vigente posta a tutela della privacy con particolare riferimento all'utilizzo di telefoni cellulari o di altri dispositivi elettronici nelle comunità scolastiche allo scopo di acquisire e/o divulgare immagini, filmati o registrazioni vocali.
- Direttiva MIUR n. 1455/06.
- D.P.R. 249/98 e 235/2007 recante "Statuto delle studentesse e degli studenti".
- Linee guida del MIUR del 13 aprile 2015 "Linee di orientamento per azioni di prevenzione e di contrasto al bullismo e al cyberbullismo.
- Dichiarazione dei diritti in Internet del 14 luglio 2015.
- Regolamento UE "Regolamento generale sulla protezione dei dati" 27 aprile 2016 n. 679.
- Legge 29 maggio 2017 n. 71 Disposizioni a tutela dei minori per la prevenzione e il contrasto del fenomeno del cyberbullismo (G.U. Serie generale n. 127 del 03-06-2017).
- MIUR: Aggiornamento linee di Orientamento per la prevenzione e il contrasto del cyberbullismo – Ottobre 2017.
- Legge 17 maggio 2024 n. 70 Disposizioni e delega al Governo in materia di prevenzione e contrasto del bullismo e del cyberbullismo. (24G00086).
- Artt.3-33-34 Cost. italiana.
- Artt.581-582-594-595-610-612-635 del Codice penale.
- Artt.2043-2047- 2048 del Codice civile.

## **INTEGRATO E AGGIORNATO IL REGOLAMENTO DI ISTITUTO**

### **Art.1**

Tutti gli alunni hanno il diritto a un sicuro ambiente di apprendimento e tutti devono imparare ad accettare e rispettare differenze di cultura e di personalità.

### **Art.2**

Il **bullismo** è un abuso di potere che si concretizza in tutte quelle azioni di sistematica prevaricazione e sopruso, messe in atto da parte di un soggetto, definito "bullo" (o da parte di un gruppo) nei confronti di un altro, percepito come più debole, definito "vittima" e può assumere forme differenti (fisico, verbale, relazionale). Qualsiasi atto di bullismo si ritiene deprecabile e inaccettabile e viene sanzionato severamente.

### **Art.3**

Il **cyberbullismo** è il termine che indica un tipo di attacco continuo, ripetuto, offensivo e sistematico attuato mediante gli strumenti della rete. Il cyberbullismo è un fenomeno molto grave perché in pochissimo tempo le vittime possono vedere la propria reputazione danneggiata in una comunità molto ampia, anche perché i contenuti, una volta pubblicati, possono riapparire a più riprese in luoghi diversi. Qualsiasi atto di cyberbullismo si ritiene deprecabile e inaccettabile e viene sanzionato severamente.

### **Art.4**

Quando sono connessi alla rete, gli alunni devono imparare le regole basilari, per rispettare gli altri, facendo attenzione alle comunicazioni (email, sms, mms che inviano). Gli studenti si impegnano a contrastare l'hatespeech (incitamento all'odio) sul web, adottando i comportamenti previsti nei dieci punti del "Manifesto della comunicazione non ostile" (vedi allegato 1). In linea con l'art.13 comma 2 della dichiarazione dei diritti in Internet ("Non sono ammesse limitazioni della libertà di manifestazione del pensiero. Deve essere garantita la tutela della dignità delle persone da abusi connessi a comportamenti quali l'incitamento all'odio, alla discriminazione e alla violenza") e con la campagna di sensibilizzazione "No

*hatespeech movement*" del Consiglio d'Europa, gli studenti si impegnano a combattere il razzismo e la discriminazione nelle loro espressioni on line e ad adottare comportamenti che contrastino messaggi discriminatori e ogni forma di violenza e odio. Le condotte di cyberbullismo, anche se poste in essere in altro luogo, in altro tempo rispetto all'edificio e all'orario scolastico (es. messaggi offensivi che partono di notte, dal pc di casa...), se conosciute dagli operatori scolastici (docente, dirigente) rientrano nelle azioni oggetto di attenzione da parte della scuola, vista la funzione educativa di quest'ultima e visto il patto educativo di corresponsabilità con la famiglia.

Gli studenti devono essere coscienti del disvalore della condotta del bullo/cyberbullo. Lo stesso disvalore viene attribuito a chi omertosamente mostra indifferenza o a chi, all'interno del gruppo rafforza la condotta aggressiva.

Non è consentito durante le lezioni o le attività didattiche in genere usare cellulari, giochi elettronici e riproduttori di musica, se non per finalità didattiche, previo consenso del docente; non è consentito, durante le attività didattiche o comunque all'interno della scuola, acquisire mediante telefonini cellulari o altri dispositivi elettronici, immagini, filmati o registrazioni vocali, se non per finalità didattiche, previo consenso del docente.

La divulgazione del materiale acquisito all'interno dell'istituto è utilizzabile solo per fini esclusivamente personali di studio o documentazione, e comunque nel rispetto del diritto alla riservatezza di tutti. Gli alunni possono essere coinvolti nella progettazione e realizzazione delle iniziative scolastiche, al fine di favorire un miglioramento del clima relazionale, in particolare, dopo opportuna formazione, possono operare come tutor per altri studenti.

## **LE AZIONI DELLA SCUOLA**

Intervenire sul fenomeno del bullismo e del cyberbullismo impone alla scuola di adottare una politica fatta di azioni coordinate che coinvolgano tutte le figure adulte (dirigente, docenti, personale non docente, genitori) affinché si assumano la responsabilità del compito educativo nei confronti degli alunni.

## **IL TEAM DELLE EMERGENZE**

All'interno dell'Istituto comprensivo di Porto Viro è presente un team per la gestione dei casi formato da persone specificamente formate sul tema delle azioni indicate contro il bullismo, tra cui insegnanti con competenze trasversali.

Il team per le emergenze si riunisce a scuola in orario scolastico ed extrascolastico svolgendo i compiti di presa in carico e valutazione del caso, decisioni relative alla tipologia di intervento da attuare in prima istanza, interventi di implementazione (individuali, per il recupero della relazione, indiretti nella classe), monitoraggio nel tempo e connessione con i servizi del territorio.

Le misure su cui la scuola può lavorare per contrastare il fenomeno del bullismo e del cyberbullismo ruotano intorno a tre punti, con responsabilità e ruoli sia interni che esterni.

**A.** La prevenzione.

**B.** La collaborazione con l'esterno.

**C.** L'intervento in casi accertati di bullismo e cyberbullismo: misure correttive, educative e sanzioni.

## **A. LA PREVENZIONE**

Il nostro Istituto prevede:

- corsi di formazione per il corpo docente attraverso dei corsi con esperti del settore. (Piattaforma Elisa).

Questo affinché chi è a contatto con i bambini e i ragazzi possa avere validi strumenti conoscitivi per essere in grado di:

1) sensibilizzare e lavorare sull'intero gruppo classe per la condivisione di regole di convivenza civile attraverso metodologie cooperative atte a implementare comportamenti corretti per garantire il rispetto e la dignità di ogni persona.

2) Cogliere ed interpretare i messaggi di sofferenza che si manifestano nell'ambito scolastico.

3) Individuare e capire i sintomi derivanti da sofferenza dovuta al bullismo e al cyberbullismo.

Inoltre, i docenti verranno messi a conoscenza della piattaforma on-line del sito istituzionale dedicato ai fenomeni del bullismo e del cyberbullismo [www.generazioniconnesse.it](http://www.generazioniconnesse.it) al fine di garantire una maggiore consapevolezza sul tema.

### **Fanno parte della prevenzione anche:**

**1.** la capacità di individuare il problema (sintomi).

Agli insegnanti è richiesta la capacità di cogliere ed interpretare i messaggi di sofferenza (sintomi) che manifestano gli alunni in ambito scolastico.

Nel caso del bullismo o del cyberbullismo è infatti importante non sottovalutare il problema ed agire tempestivamente, poiché le conseguenze del fenomeno sul piano psicologico, sia a breve che a lungo termine, possono essere gravi sia per le vittime sia per i bulli nonché per gli osservatori.

- **Le vittime corrono il rischio di manifestare il disagio innanzitutto attraverso sintomi fisici (es. mal di pancia, mal di testa) o psicologici (es. incubi, attacchi d'ansia), associati ad una riluttanza nell'andare a scuola.**

In caso di prevaricazioni protratte nel tempo, le vittime possono intravedere come unica possibilità per sottrarsi al bullismo quella di cambiare scuola, fino ad arrivare in casi estremi all'abbandono scolastico; alla lunga, le vittime mostrano una svalutazione di sé e delle proprie capacità, insicurezza, problemi sul piano relazionale, fino a manifestare, in alcuni casi, veri e propri disturbi psicologici, tra cui quelli d'ansia o depressivi.

- **I bulli** possono invece presentare un calo nel rendimento scolastico, difficoltà relazionali, disturbi della condotta per incapacità di rispettare le regole che possono portare, nel lungo periodo, a veri e propri comportamenti antisociali e devianti o ad agire comportamenti aggressivi e violenti in famiglia e sul lavoro.
- **Gli osservatori**, infine, vivono in un contesto caratterizzato da difficoltà relazionali che aumentano la paura e l'ansia sociale e rafforza una logica di

indifferenza e scarsa empatia, portando i ragazzi a negare o sminuire il problema.

**Gli insegnanti** che notano atteggiamenti o comportamenti che suggeriscono una situazione di malessere sono tenuti a darne segnalazione tempestiva alla famiglia dell'alunno.

È comunque sempre opportuno non agire mai individualmente, ma insieme ai docenti del Consiglio di Classe/di Interclasse informando tempestivamente il Dirigente scolastico.

#### **a) Sicurezza informatica e formazione:**

Un primo tipo di prevenzione riguarda la sicurezza informatica all'interno della scuola; l'Istituto farà attenzione a disciplinare scrupolosamente gli accessi al web, è inoltre richiesto il rigoroso rispetto del regolamento relativamente all'uso dei cellulari e smartphone.

Si provvederà inoltre ad una formazione specifica rivolta agli studenti, ai docenti e ai genitori per quanto riguarda l'utilizzo consapevole e sicuro delle tecnologie digitali.

È importante che i genitori conoscano le proprie responsabilità, le conseguenze legali dei comportamenti dei figli e che siano consapevoli delle necessità di un'adeguata vicinanza cercando di controllare e monitorare le amicizie virtuali e i siti frequentati dai figli.

#### **b) Interventi educativi**

Le azioni educative devono essere rivolte al bullo, alla vittima e agli spettatori, che possono rivestire una funzione sia attiva (ad esempio scaricando e diffondendo in rete il materiale postato dal cyberbullo) sia passiva (limitandosi a rilevare gli atti di cyberbullo rivolti ad altri).

Gli interventi educativi saranno effettuati dai docenti stessi, avvalendosi anche della collaborazione di Enti e associazioni presenti sul territorio.

La pianificazione degli interventi preventivi prevede:

#### **Nei confronti degli studenti:**

1. istituzione di momenti organizzati nel corso dell'anno scolastico per sensibilizzare sul tema del bullismo e del cyberbullismo.

2. Si prevede la proiezione di filmati a tema o l'organizzazione di incontri per parlare dei rischi e pericoli legati all'uso distorto della rete e degli effetti che può avere il cyberbullismo o il bullismo.
3. L'educazione trasversale per promuovere le competenze sociali.
4. Attivazione della casella di posta elettronica per permettere agli alunni di inviare alla scuola le segnalazioni: [casellaamica@icportoviro.edu.it](mailto:casellaamica@icportoviro.edu.it)
5. Il regolamento d'Istituto include una parte dedicata al tema del bullismo e del cyberbullismo.

### **Nei confronti dei genitori:**

La scuola coinvolge attivamente le famiglie, principali responsabili dell'educazione degli alunni, in un percorso che prevede l'intervento anche di altri enti del territorio. Sarà a disposizione dei genitori una sezione dedicata sul sito web della scuola con i riferimenti alle principali autorità in materia per consentire l'adeguata informazione e formazione delle famiglie sui temi concernenti il cyberbullismo.

## **CODICE DELLA SCUOLA PER LA PREVENZIONE E IL CONTRASTO DEL BULLISMO E DEL CYBERBULLISMO**

### **Gli organi scolastici permanenti di presidio contro il bullismo e il cyberbullismo**

La Legge 29 maggio 2017 n. 71, congiuntamente al D. M. 13 gennaio 2021, n. 18, recante Linee di orientamento per la prevenzione e il contrasto dei fenomeni di bullismo e cyberbullismo, nonché le modifiche introdotte in materia dalla recente Legge 17 maggio 2024 n. 70, hanno costituito organi scolastici a presidio permanente contro i fenomeni del bullismo e del cyberbullismo, vale a dire il Referente scolastico dell'area bullismo e cyberbullismo, il Team Antibullismo, il Team per l'Emergenza e il Tavolo permanente di monitoraggio.

### **Il Referente scolastico dell'area bullismo e cyberbullismo**

Il Referente scolastico dell'area bullismo e cyberbullismo è un organo monocratico introdotto dall'art. 4, c. 3, della Legge 29 maggio 2017, n. 71, ai sensi del quale ogni istituto scolastico, nell'ambito della propria autonomia, individua fra i docenti un referente con il compito di coordinare le iniziative di prevenzione e di contrasto al bullismo e al cyberbullismo.

Il referente scolastico dell'area bullismo e cyberbullismo svolge i seguenti compiti:

- collabora con gli insegnanti della scuola.
- Riceve la scheda di "Prima segnalazione di caso di (presunto) atto di bullismo e/o cyberbullismo" e attiva il Team di Emergenza.
- Propone corsi di formazione al Collegio dei docenti.
- Coadiuvava il Dirigente scolastico nella redazione dei piani di vigilanza attiva ai fini della prevenzione degli episodi di bullismo e di cyberbullismo.
- Monitora i casi di bullismo e di cyberbullismo.
- Fa parte del Team Antibullismo e del Team per l'Emergenza d'Istituto.
- Elabora annualmente dati statistici relativi ai casi di bullismo e di cyberbullismo occorsi a scuola e riferisce in Collegio dei docenti e in Consiglio d'Istituto.
- Partecipa alle azioni di formazione proposte formative del MIM e dell'USR Veneto, oltre che a quelli proposti dalla scuola anche in rete con altri istituti.

- Cura l'autoformazione continua per il contrasto dei fenomeni di bullismo e di cyberbullismo.
- Promuove la conoscenza e la consapevolezza del bullismo e del cyberbullismo attraverso progetti d'istituto che coinvolgano genitori, studenti e tutto il personale.

## **Il Team Antibullismo e il Team per l'Emergenza**

Le Linee di orientamento per la prevenzione e il contrasto dei fenomeni di bullismo e cyberbullismo (D. M. 13 gennaio 2021 n. 18) evidenziano che gli istituti scolastici, nell'ambito della loro autonomia, possano prevedere un Team Antibullismo e un Team per l'Emergenza.

In particolare, il **Team Antibullismo** è costituito dal Dirigente scolastico, dal Referente dell'area bullismo e cyberbullismo, da due docenti della scuola secondaria, da due docenti della scuola primaria e da un ATA.

Per ciò che concerne le specifiche funzioni, il Team Antibullismo è coordinato e presieduto dal Dirigente scolastico ed è convocato dallo stesso.

Esso individua le strategie e gli interventi interni di prevenzione primaria o universale, di prevenzione secondaria o selettiva e, infine, di prevenzione terziaria o indicata.

Il **Team per l'Emergenza** è coordinato e presieduto dal Referente per il Bullismo e il Cyberbullismo ed è convocato dallo stesso. È composto dal Referente e dal coordinatore di classe e si riunisce al verificarsi di episodi conclamati di bullismo e cyberbullismo.

### **Il Team per l'Emergenza svolge i seguenti compiti:**

- istruisce il caso, redigendo la "Scheda di valutazione".
- Individua le possibili azioni da intraprendere e le condivide con i docenti di ciascuna classe.
- Se necessario, propone al Dirigente Scolastico di coinvolgere le istituzioni e le strutture esterne della rete territoriale (i servizi sanitari territoriali, i servizi sociali, la Polizia postale, i Carabinieri, le associazioni di volontariato del territorio presso cui, a seguito di convenzioni già stipulate con la scuola, il bullo potrebbe svolgere percorsi di riabilitazione e riflessione, eventualmente

concordati, in luogo delle misure puramente sanzionatorie).

- In caso di sospetto di rilevanza penale del comportamento, segnala con la massima tempestività l'evento al Dirigente Scolastico e in caso di urgenza direttamente all'Autorità giudiziaria.

## **Il Tavolo permanente di monitoraggio**

La Legge 17 maggio 2024, n. 70, prevede che ogni istituto scolastico, nell'ambito della propria autonomia e in conformità alle Linee di orientamento, istituisca anche un "tavolo permanente di monitoraggio, del quale fanno parte rappresentanti degli studenti, degli insegnanti, delle famiglie ed esperti di settore".

Per quanto concerne l'Istituto Comprensivo di Porto Viro, tale tavolo:

- è costituito con decreto del Dirigente Scolastico.
- È presieduto dal Dirigente Scolastico stesso, o da suo delegato in caso di impedimento.
- È composto dal Team Antibullismo e da un rappresentante dei Genitori individuato dal Consiglio di Istituto.

## **Gli altri organi a livello scolastico**

Gli adempimenti delle scuole di ogni ordine e grado nelle attività di prevenzione e contrasto al bullismo e al cyberbullismo riguardano, oltre a quelle sopra esposte, anche altre figure e altri organi che a vario titolo operano all'interno della scuola.

### ***Dirigente scolastico***

- Integra, se necessario, e in collaborazione con il Referente per il bullismo e il cyberbullismo, il Regolamento di istituto per il contrasto dei fenomeni di bullismo e cyberbullismo, che preveda sanzioni in un'ottica di giustizia riparativa e forme di supporto alle vittime. I contenuti del Regolamento sono condivisi e approvati dal Consiglio d'istituto.
- Individua e nomina il Referente per il bullismo e cyberbullismo d'Istituto.
- Promuove interventi di prevenzione primaria e per la Scuola secondaria sollecita il coinvolgimento attivo degli studenti anche attraverso modalità di peer education.
- Istituisce il Team Antibullismo e il Team per l'Emergenza.
- Predisponde eventuali piani di sorveglianza in funzione delle necessità della scuola.
- Attiva, qualora necessario, specifiche intese con i servizi territoriali (Forze dell'ordine, servizi sociali e della salute, servizi minorili) per ottenere supporto specializzato e continuativo verso i minori coinvolti.
- A meno che il fatto non costituisca reato informa tempestivamente i genitori/tutori dei minori coinvolti nel momento in cui ha conoscenza di atti di cyberbullismo e conseguentemente predisponde adeguate azioni di carattere educativo (art. 5 L. 71/2017). Le ipotesi di reato a querela di parte obbligano in ogni caso il Dirigente a convocare i genitori. Quando invece il Dirigente ha notizia di reato perseguibile d'ufficio, ne fa subito denuncia per iscritto a un organo di polizia o all'autorità giudiziaria (Questura, Carabinieri).
- Definisce le linee di indirizzo del P.T.O.F. e del Patto di corresponsabilità educativa affinché contemplino misure specifiche dedicate alla prevenzione del cyberbullismo.
- Assicura la massima informazione alle famiglie in merito alle attività e iniziative intraprese.

### ***Consiglio di Istituto***

- Approva il Regolamento d'Istituto, che deve contenere possibili azioni sanzionatorie e/o riparative in caso di bullismo e cyberbullismo.
- Facilita la promozione del Patto di corresponsabilità educativa tra scuola e famiglia.

### ***Collegio dei docenti***

- All'interno del P.T.O.F. e del Patto di corresponsabilità educativa predispone azioni e attività per la prevenzione dei fenomeni di bullismo e cyberbullismo, comprensive delle azioni di prevenzione primaria/universale specifiche per ogni ordine di scuola e delle azioni indicate rivolte a prendere in carico le situazioni di emergenza nella scuola. In modo particolare, organizza attività di formazione rivolte agli studenti sulle tematiche di bullismo, cyberbullismo ed educazione digitale.
- In relazione alle situazioni di emergenza, approva i protocolli di segnalazione e intervento promossi dal Team Antibullismo della scuola e collabora attivamente con il Team e le altre agenzie per la soluzione dei problemi.
- Predispone gli obiettivi nell'area educativa, per prevenire e contrastare il bullismo e il cyberbullismo attraverso attività di curriculum scolastico.
- Partecipa alle attività di formazione per il contrasto dei fenomeni di bullismo e cyberbullismo organizzate dalla scuola, eventualmente avvalendosi di attività offerte da servizi istituzionali o enti qualificati presenti sul territorio.

### ***Personale docente***

- Tutti i docenti, venuti a conoscenza diretta o indiretta di eventuali episodi di bullismo o cyberbullismo, sono chiamati a segnalarli al Referente scolastico o al Team Antibullismo, al fine di avviare una strategia d'intervento concordata e tempestiva.
- Svolgono un ruolo di vigilanza attiva in classe, durante l'intervallo e nel corso di tutte le altre attività scolastiche ed extrascolastiche organizzate dall'istituto.
- Partecipano ad eventuali attività di formazione specifica per il bullismo e il cyberbullismo organizzate dalla scuola.
- Intraprendono azioni congruenti con l'utenza del proprio ordine di scuola,

tenuto conto che l'istruzione ha un ruolo fondamentale sia nell'acquisizione e rispetto delle norme relative alla convivenza civile, sia nella gestione delle dinamiche relazionali della classe, sia nella trasmissione dei valori legati a un uso responsabile di Internet.

- Valorizzano nell'attività didattica modalità di lavoro di tipo cooperativo e spazi di riflessione adeguati al livello di età degli alunni.

### ***Coordinatori dei Consigli di classe e di Interclasse***

- Monitorano che vengano misurati gli obiettivi dell'area educativa, attivando le procedure antibullismo e cyberbullismo.
- Registrano nei verbali del Consiglio di classe/di Interclasse casi di bullismo, comminazione delle sanzioni deliberate, attività di recupero, collaborazioni con pedagogo, psicologo, forze dell'ordine specializzate nell'intervento per il bullismo e il cyberbullismo, enti del territorio in rete (con riferimento e coordinamento eventuale da parte delle prefetture).
- Mantengono i rapporti con le famiglie.
- Sono membri del team per l'emergenza.

### ***Il Consiglio di classe e di Interclasse***

- Pianifica attività didattiche e/o integrative finalizzate al coinvolgimento attivo e collaborativo degli studenti e all'approfondimento di tematiche che favoriscano la riflessione e la presa di coscienza della necessità dei valori di convivenza civile.
- Favorisce un clima collaborativo all'interno della classe e nelle relazioni con le famiglie.
- Propone progetti di educazione alla legalità e alla cittadinanza attiva.

### ***Collaboratori scolastici***

- Svolgono un ruolo di vigilanza attiva nelle aree dove si svolgono gli intervalli, nelle mense, negli spogliatoi delle palestre, negli spazi esterni, al cambio dell'ora di lezione, ferme restando le responsabilità dei docenti.
- Partecipano ad eventuali attività di formazione specifica per il bullismo e il cyberbullismo organizzate dalla scuola.

- Segnalano al Dirigente scolastico e ai Team Antibullismo e per l’Emergenza eventuali episodi o comportamenti di bullismo e cyberbullismo di cui vengono a conoscenza direttamente e/o indirettamente.
- Se dovessero intervenire per bloccare eventuali comportamenti di bullismo in essere, lo faranno applicando le modalità previste dal Regolamento d’Istituto.

### ***Famiglie***

- Sono invitate a partecipare agli eventuali incontri di informazione e sensibilizzazione sui fenomeni di bullismo e cyberbullismo, favorendo una proficua alleanza educativa.
- Firmano il Patto di corresponsabilità educativa: in questo contesto i genitori devono essere informati sul Regolamento d’Istituto, sulle misure prese dalla scuola e sulle potenziali implicazioni penali e civili per il minore e per la famiglia come conseguenza di atti di bullismo e cyberbullismo.
- Sono chiamate a collaborare con la scuola nella prevenzione del bullismo e nelle azioni per fronteggiare le situazioni acute.

### ***Studentesse e studenti***

- Partecipano alle attività di prevenzione del bullismo e del cyberbullismo organizzate dalla scuola.
- Imparano le regole basilari, per rispettare gli altri, quando sono connessi alla rete, facendo attenzione alle comunicazioni (email, sms, mms) che inviano.
- Non possono, durante le attività didattiche o comunque all’interno della scuola, acquisire, mediante telefonini cellulari o altri dispositivi elettronici, immagini, filmati o registrazioni vocali, se non per finalità didattiche, previo consenso del docente. La divulgazione del materiale acquisito all’interno dell’istituto è utilizzabile solo per fini esclusivamente personali di studio o documentazione, e comunque nel rispetto del diritto alla riservatezza di tutti.
- Durante le lezioni o le attività didattiche in genere non possono usare cellulari, giochi elettronici e riproduttori di musica, se non per finalità didattiche, previo consenso del docente.
- Sono chiamati a essere parte attiva nelle azioni di contrasto al bullismo e al cyberbullismo e di tutela della vittima, riferendo ai docenti e agli altri adulti gli

episodi e i comportamenti di bullismo e cyberbullismo di cui vengono a conoscenza e supportando il/la compagno/a vittima (consolandola e intervenendo attivamente in sua difesa).

- Nella Scuola secondaria di primo grado sono chiamati a collaborare alla realizzazione di attività di *peer education*.

## **MANCANZE DISCIPLINARI**

Sono da considerarsi tipologie persecutorie qualificate come bullismo:

**la violenza fisica, psicologica, l'intimidazione del gruppo, l'intenzione di nuocere, l'isolamento della vittima reiterate.**

## **SANZIONI DISCIPLINARI**

L'istituto considera, come infrazione grave, i comportamenti, accertati, che si configurano come forme di bullismo e cyberbullismo e li sanziona sulla base di quanto previsto nel Regolamento d'Istituto.

Gli episodi di bullismo e cyberbullismo saranno sanzionati, privilegiando sanzioni disciplinari di tipo riparativo, convertibili in attività a favore della comunità scolastica.

## **PROCEDURE SCOLASTICHE IN CASO DI ATTI DI BULLISMO E CYBERBULLISMO**

Attivazione della casella di posta elettronica per permettere agli alunni di inviare alla scuola le segnalazioni: [casellaamica@icportoviro.edu.it](mailto:casellaamica@icportoviro.edu.it)

Venuti a conoscenza di un atto configurabile come bullismo e/o cyberbullismo, si deve:

1. informare subito il Dirigente scolastico. Si deve, altresì, informare il coordinatore di classe/di Interclasse e gli insegnanti del Consiglio di classe/di Interclasse.
2. Il Consiglio di classe/di Interclasse, dopo aver informato il Dirigente scolastico, che valuterà il caso, sono tenuti ad analizzare e valutare i fatti.
3. Individuare il soggetto/soggetti responsabili.
4. Raccogliere informazioni sull'accaduto, attraverso interviste e colloqui nei confronti dei principali attori, dei singoli e del gruppo. Verranno raccolte le diverse versioni e ricostruiti i fatti ed i punti di vista, astenendosi dal formulare giudizi affrettati: è importante attenersi ai soli fatti accaduti, riportandoli fedelmente in ordine cronologico.

È necessario creare un clima di empatia, di solidarietà e di disponibilità al confronto che permetta l'oggettiva raccolta delle informazioni.

5. Informare il Referente e il Team per la prevenzione e il contrasto al bullismo e al

cyberbullismo per fornire supporto alla vittima e per definire le strategie di azione più opportune da intraprendere.

6. Contattare le famiglie degli alunni coinvolti, in modo particolare della/e vittima/e. Vista l'urgenza, le famiglie vanno contattate telefonicamente e, se necessario, anche per iscritto.

7. Fornire supporto per affrontare la situazione segnalata, concordando modalità di soluzione e analizzando le risorse disponibili.

8. Il Consiglio di Classe/di Interclasse e il Dirigente scolastico analizzeranno i fatti e prenderanno le decisioni caso per caso.

9. È necessario intervenire sempre mediante un lavoro educativo di équipe nei confronti dei singoli alunni e di tutta la classe.

10. In caso di atti di bullismo e/o cyberbullismo, tenuto conto delle varie azioni intraprese, si deve:

- comunicare ai genitori del bullo/cyberbullo i fatti mediante una formale convocazione, prima telefonica e poi anche scritta.
- Scegliere l'azione da intraprendere nei confronti del bullo/cyberbullo, secondo la gravità del caso:
  - valutazione di un intervento personalizzato.
  - Ammonizione verbale.
  - Ammonizione scritta.
  - Invito nei confronti del bullo/cyberbullo ad intraprendere azioni positive, come, a titolo esemplificativo, una lettera di scuse alla vittima e alla sua famiglia.
  - Sospensione del diritto a partecipare alle attività della scuola, viaggi d'istruzione, visite/uscite didattiche.
  - Sospensione dalle lezioni (la scelta dei giorni di allontanamento dalla scuola varierà in base alla gravità dell'azione commessa) fino all'eventuale esclusione dagli scrutini finali e dagli esami di Stato.
  - Eventuale avvio di una procedura giudiziaria: denuncia ad un organo di polizia o all'autorità giudiziaria, per attivare un procedimento penale, con eventuale querela di parte.
  - Segnalazione, dove sia richiesto, come previsto dall'art.2 della Legge 71/2017, al Garante per la protezione dei dati personali.

- Nel caso la famiglia non collabori, giustifichi, mostri atteggiamenti oppositivi o comunque inadeguatezza, debolezza educativa o sia recidiva nei comportamenti, verrà inviata una segnalazione ai Servizi Sociali.

## SCHEMA DI PROCEDURA DI INTERVENTO NEL CASO IN CUI SI VERIFICHINO CASI DI BULLISMO O DI CYBERBULLISMO

<b>1. Segnalazione</b>			
Segnalazione/reclamo in materia di bullismo o cyberbullismo		← Alunni ← Genitori ← Docenti ← Referente ← ATA	
<b>2. Team Antibullismo</b>			
Raccogliere informazioni (verificare/valutare)		→ Dirigente → Referente → Docente che ha raccolto l'informazione	
<b>3. Interventi educativi e misure disciplinari</b>			
Soggetti coinvolti	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Team antibullismo/Team emergenze</li> <li>• Alunni</li> <li>• Genitori</li> <li>• Docenti</li> </ul>	Soggetti coinvolti	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Dirigente</li> <li>• Alunni</li> <li>• Team antibullismo</li> <li>• Docenti</li> <li>• Genitori</li> </ul>
Interventi	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Incontri con gli alunni coinvolti</li> <li>• Interventi /discussione in classe</li> <li>• Informare e coinvolgere i genitori</li> <li>• Responsabilizzare gli alunni coinvolti (Ri)stabilire regole di comportamento /di classe</li> </ul>	Misure	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Lettera disciplinare</li> <li>• Lettera di scuse da parte del bullo</li> <li>• Scuse in un incontro con la vittima.</li> <li>• Compito sul bullismo/cyberbullismo</li> <li>• Compiti/attività a favore della comunità scolastica</li> </ul>
<b>4. Valutazione</b>			
Se il problema è risolto: <ul style="list-style-type: none"> <li>• compiere azioni di monitoraggio</li> </ul> Se la situazione permane: <ul style="list-style-type: none"> <li>• procedere con le misure e gli interventi previsti</li> </ul>		← Dirigente ← Team antibullismo ← Docenti ← Alunni ← Genitori	